

## VareseNews

### “Il futuro è la medicina territoriale, con le Case della salute”

**Pubblicato:** Giovedì 26 Agosto 2021



«Anche a Gallarate occorre cambiare modello sanitario: da una medicina di attesa ad una medicina di iniziativa». **Michele Bisaccia, medico di famiglia a Gallarate** e direttore sanitario di una casa di riposo cittadina, è oggi candidato nelle file del centrosinistra per Margherita Silvestrini.

Insieme al sociale, il tema della salute è uno dei punti più sviluppati nel programma di Silvestrini (che è stata assessore al sociale dal 2011 al 2016). «Nell'organizzazione sanitaria **si deve dare maggiore rilevanza all'assistenza territoriale**» spiega Bisaccia, collegandosi anche al tema delle “Case della salute” che dovrebbero nascere con il coinvolgimento delle comunità locali (e quindi dei Comuni).

«L'Amministrazione comunale è il soggetto privilegiato per trovare luoghi e percorsi organizzativi capaci di fornire quelle risposte oggi assenti. Nella struttura sanitaria di Regione Lombardia il medico di medicina generale o il pediatra non sono più le figure centrali nella gestione della salute dei propri pazienti, dovrebbero invece rappresentare il “focal point” del coordinamento degli interventi sanitari sui propri assistiti».

«Il **vecchio modello sanitario è quello che poggia sulla medicina di attesa** che si attiva solo nel momento in cui il paziente è malato – mentre **la medicina di iniziativa è una medicina preventiva che punta ad intervenire sui bisogni** dei nostri pazienti – intervenendo prima, in modo da evitare che questi si ammalino» dice Bisaccia, che oltre che medico di famiglia è anche Direttore sanitario del Melo di Gallarate.

«Proprio perché si tratta di medicina preventiva è chiaro che **il fulcro di questa medicina è la**

**medicina territoriale e non può essere l’Ospedale:** ad esso sarà sempre affidato il compito della medicina di attesa perché l’Ospedale non potrà mai fare un’azione preventiva nei confronti dei cittadini ma farà sempre un’azione di cura verso i malati.

Ma, se l’azione che noi vogliamo intraprendere è quella di ridurre e prevenire il numero dei malati cronici che in questo momento rappresentano il vero problema e costo della nostra sanità, l’unica possibilità di intervento è un **potenziamento della medicina territoriale:** il protagonista di questo cambiamento deve essere proprio il medico di famiglia.

## **Il medico di famiglia sia il protagonista del cambiamento**

«In questo processo di cambiamento, il medico di famiglia diventa il vero protagonista, essendo una sorta di consulente per le famiglie sulla salute: è chiaro che nell’ottica di uno sviluppo di medicina territoriale si possa pensare allo **sviluppo di strutture sanitarie come le Case della salute**. Sono state già ideate e realizzate in altre Regioni, dove la presenza del Medico di famiglia è di primaria importanza e potrà operare all’interno o all’esterno delle stesse, coordinando – allo stesso modo – tutte le figure professionali che gravitano attorno alla medicina territoriale: l’infermiere di comunità, il fisioterapista, gli assistenti sociali. La maggiore aggregazione e il coordinamento tra le diverse figure professionali risulta indispensabile per offrire il migliore servizio al cittadino».

Nel **programma di Margherita Silvestrini** sulla salute c’è anche il tema della “Medicina di comunità per servizi di prossimità ai cittadini,” dove l’impegno è rivolto al permettere di prendersi cura di sé e degli altri, sostenendo una medicina di prossimità ai cittadini, nelle case e nei quartieri, con servizi di prevenzione e tutela della salute nei luoghi di vita e favorendo la sperimentazione regolata dell’Infermiere di Quartiere, di strutturati interventi a domicilio, di ambulatori disponibili H24 e 7 giorni su 7, di service di comunità, segreterie e help desk a distanza per l’orientamento nella gestione di problemi di salute, anche importanti, ma non urgenti.

## **Ospedale unico Busto-Gallarate: prima di una struttura d’eccellenza occorre creare un tessuto di contorno affinché possa funzionare in maniera adeguata**

Sullo sfondo c’è comunque la grande prospettiva dell’ospedale unico Gallarate-Busto, tra promesse, lunghi periodi di stasi, improvvise accelerazioni **come quella vista tra primavera e inizio estate**, “cavalcata” soprattutto dal centrodestra di Busto.

«E’ chiaro che **potrebbe essere auspicabile in un futuro una struttura sanitaria d’eccellenza** e che questa struttura possa rispondere allo stesso tempo, ai bisogni di due comuni: il problema è che **questo passo andrebbe fatto solo dopo aver potenziato la medicina territoriale** perché se noi ci concentriamo esclusivamente su una struttura ospedaliera andremo sempre verso una medicina di attesa, una tipologia di medicina ormai vecchia e che non può rispondere in alcun modo al momento preventivo» dice Bisaccia, sollecitato da Margherita Silvestrini sul tema.

«La sinergia tra le figure professionali è di fondamentale importanza: purtroppo il sentore che ho in questo momento è che oggi si dia più importanza agli edifici rispetto alle persone che occupano quegli stessi edifici. Per cui credo che **il problema non sia quello di trovare una nuova struttura dove posizionare l’ospedale**, ma **sia quello di organizzare chi lavora** all’interno dell’ospedale stesso. E ancora, penso che **un analogo ragionamento valga anche per le Case di salute:** il fattore determinante **prima di pensare alla struttura è quello di organizzare chi andrà a lavorarci dentro** come medici di famiglia, infermieri di comunità e altri. Senza andare a stravolgere il ruolo – che rimane centrale e di grande aiuto – del medico di famiglia è indispensabile interpretarlo sempre di più come consulente familiare per la tutela della salute. Io e i miei colleghi lo abbiamo vissuto e sperimentato – soprattutto in questo periodo di pandemia – dove le notizie provengono da qualsiasi ambito e generano spesso molta confusione. Credo infatti che il nostro ruolo sia sempre stato quello di portare chiarezza e dare dei

suggerimenti. Più che offrire informazioni, di cui oggi siamo sommersi, dobbiamo offrire soluzioni».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it